

Cronachette fantascientifiche dell'anno 1977

Gara per la Reggenza

IL DISCO si può sollevare una grande nuvola di polvere, e uno dopo l'altro, i cinque Surterrestri salteranno giù, con i corti perforatori in pugno. Sullo schermo sovrastante il portello apparvero i dati riassuntivi dell'operazione etan...

ceva di giorno in giorno più grave, soprattutto in Oriente, dove la vettura dell'Everest era già lambita dalla Grande Marea e la murgata liquida minacciava di sommergerla da un momento all'altro tutto l'immenso territorio della Cina...

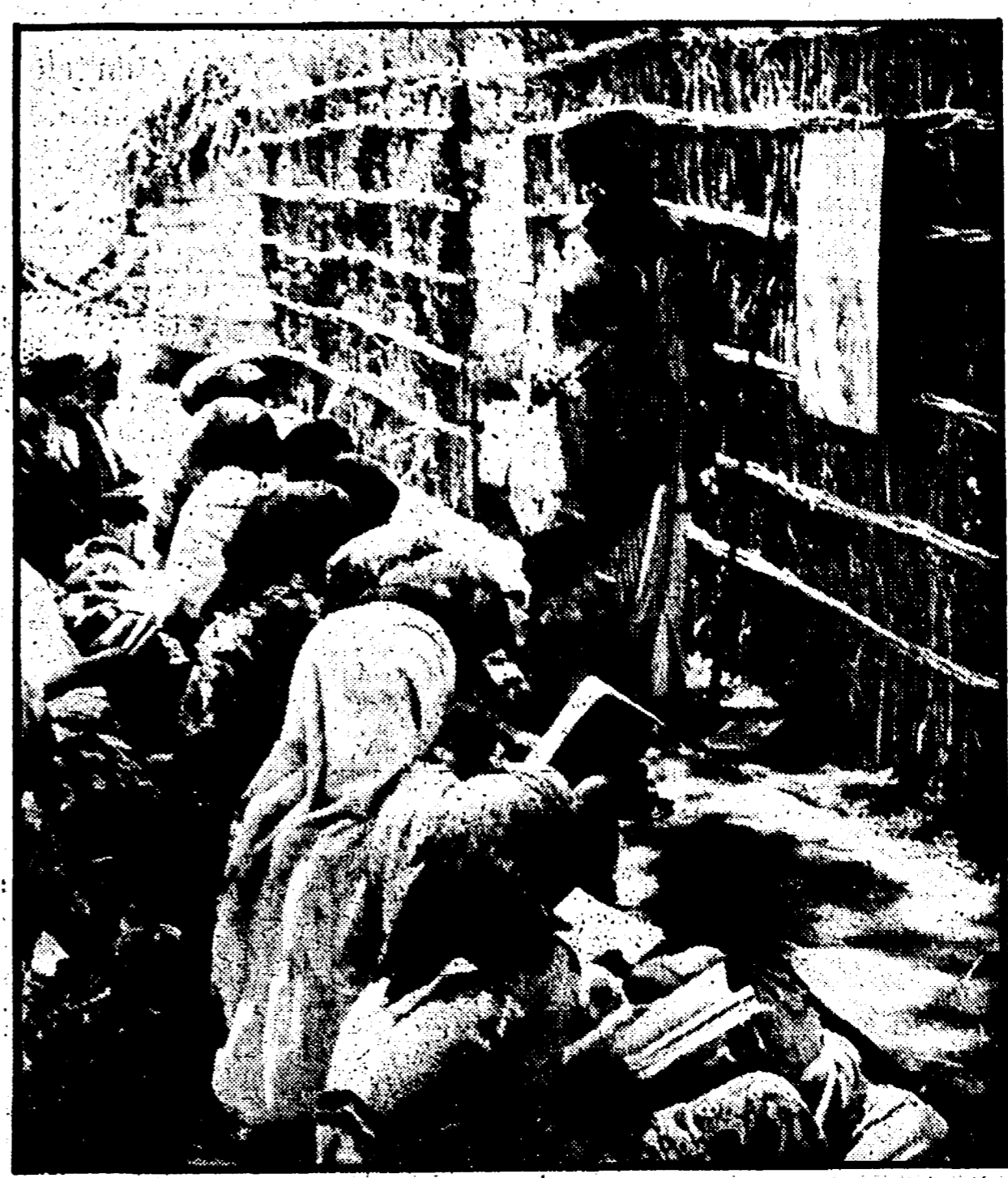
disposizione della sua scuderia, una volta nella pista artificiale indossando lo sgargliante Costume da Competizione, mentre amplificatori diffondevano, su pure in sordina, incantamenti e applausi registrati su nastro. Un altro, noto per essere molto modesto dal primo...

Viaggio dai fronti dell'Ogaden a Mogadiscio

I progetti della Somalia

Nel paese è in corso la quarta fase della « Hollolaha », la campagna di sviluppo rurale - Uno sforzo capillare per organizzare l'istruzione e l'assistenza sanitaria - La tensione creata dal conflitto con l'Etiopia - « Siamo sempre pronti alla trattativa »

MOGADISCIO - Lascio l'Ogaden e rientro in Somalia ad Abud Ua, un villaggio di confine, del Galgadhud, una regione del centro-nord, dove ero già stato nel 1974...



Lezione alle contadine in un villaggio somalo

Lavoro volontario. Dura da quattro anni, ed è fra i più sicuri successi della rivoluzione somala. Si basa sul lavoro volontario, soprattutto studentesco, nel senso che i tecnici, gli esperti...

Sempre in tema di istruzione, non è ovviamente più questione di alfabetizzare. Le due prime campagne avevano risolto il problema. Ma c'è da impedire l'analfabetismo di ritorno, e comunque la quarta fase ha per contenuto l'istruzione professionale. In Somalia sono sorte in questi anni parecchie scuole professionali...

gazzi in età scolare, il ci va un insegnante che segue i pastori e fa quotidianamente scuola. Si tratta d'altra parte di insegnanti con compiti non solo scolastici, ma di educazione complessiva alla vita della nostra repubblica...

nella città. Si sono già avuti i primi matrimoni, la scuola unisce i ragazzi dalla prima età, i braveri insegnano i loro mestieri tradizionali, il ritorno del fezz, fare le scarpe, la sartoria, la carpenteria, ecc. ai nuovi concittadini.

Ma il problema di Ghibli: questo è il discorso che mi sento fare, e le vittorie della guerriglia in Eritrea, hanno innescato una diversa logica. L'FLSO ha deciso da sé di muoversi, e la Somalia non poteva (più, aggiungo) trattenere, né sottrarsi a una solidarietà che se fosse mancata, a quel punto, avrebbe isolato il gruppo dirigente di fronte alle masse, a un sentimento diffuso e comune.

Il problema del futuro. Ma appunto il problema c'è già, del nostro futuro, la storia delle indipendenze africane, di neocolonialismo che le smentiscono, com'è stato anche in Somalia, perché non si debba stare attenti.

Ma il problema di Ghibli: questo è il discorso che mi sento fare, e le vittorie della guerriglia in Eritrea, hanno innescato una diversa logica. L'FLSO ha deciso da sé di muoversi, e la Somalia non poteva (più, aggiungo) trattenere, né sottrarsi a una solidarietà che se fosse mancata, a quel punto, avrebbe isolato il gruppo dirigente di fronte alle masse, a un sentimento diffuso e comune.

Un secolo di storia nelle memorie di una militante comunista

I «garofani rossi» della compagna Adele

Nell'autobiografia di una donna di 96 anni, la straordinaria testimonianza di una vita dedicata alla causa del movimento operaio - Un lungo itinerario di lotte politiche

Iscrittasi diciassettenne al partito socialista in un momento di acuto scontro di classe (il 1. Maggio del 1898, 6 giorni prima che sparasse a Milano il capitano di generale Bava Beccaris), la compagna Adele Faragiana ha raccolto in modo fresco e limpido i ricordi di quasi un secolo di vita e di storia: dal 1907, appunto, alla Resistenza, dagli albori dell'organizzazione politica del movimento operaio italiano alle elezioni del 30 giugno '76, attraverso due guerre mondiali, il fascismo e il primo trentennio della repubblica.

pur non essendo grandi leader o eroi conosciuti, non meno degli eroi e dei leaders hanno però fatto storia. Non che Adele Faragiana sia stata una semplice militante: al contrario, per la sua preparazione politica e culturale, per la sua passione e il suo senso del dovere, era un vero e proprio dirigente a Livorno come a Forlì, nel PSI come nel PCI; è stata dirigente dell'UDI e assessore della prima giunta socialista di Genova; è stata assessora collaboratrice di «Compagna» e dell'«Avanti!» già negli anni '30, poi del «Lavoro» comunista, su base nazionale e legale, e dell'«Unità». Oggi, come risulta dalla commossa e acuta testimonianza di Adele Faragiana in appendice al volume, a 96 anni compiuti è ancora sulla breccia, quotidianamente presente al suo tavolo di lavoro nella federazione comunista di Cuneo.

Ma nell'autobiografia di Adele Faragiana l'ha certo vista, invece, sulla propria pelle, da quando, ragazza senza dubbio diversa dalle sue coetanee, era tutta protesa verso il futuro, impegnata in una militanza politica che, in anni ben diversi e più difficili degli attuali, dovette fare i conti con la condizione femminile.

Emancipazione femminile. Adele Faragiana l'ha certo vista, invece, sulla propria pelle, da quando, ragazza senza dubbio diversa dalle sue coetanee, era tutta protesa verso il futuro, impegnata in una militanza politica che, in anni ben diversi e più difficili degli attuali, dovette fare i conti con la condizione femminile.

non vi si sofferma mai. Un'omissione dovuta al suo riserbo? Forse, piuttosto, alla tradizione socialista italiana del primo novecento, in cui la specificità della questione femminile non era ancora stata colta nel suo valore autonomo e in cui, quindi, la problematica dell'emancipazione della donna restava, per così dire, riassorbita nel generale obiettivo dell'emancipazione degli sfruttati.

Infatti, sebbene perseguitata dal fascismo per le sue idee e continuamente sbalottata da una scuola all'altra Adele Faragiana è riuscita ad essere, come testimoniano le pagine dedicate al ricordo dei suoi alunni, anche donna di scuola ed educatrice.

Del resto, educatrice Adele Faragiana continua ad essere ancora con questo suo libro, poiché in esso una storia individuale si fa generale insegnamento, dato che la vita di una militante coincide - facendosi specchio - con un processo storico, quel processo che, per multiformi vie e convergendo attorno a punti politici e culturali diversi, ha portato le più vive energie del popolo italiano a raccogliere attorno alla classe operaia e al PCI.

È per questo che «I garofani rossi» è assai più di un'autobiografia. È non a caso, perciò, si conclude con parole di speranza e di fiducia. «Io amo la vita», scrive infatti Adele Faragiana nelle ultime pagine, «come avrei, d'altronde potuto tirare avanti se non avessi amato la vita? Leggo molto e spero molto. In questo senso sempre più chiara e logica mi appare la lunga strada che ho percorso. Dovessi ripercorrerla la ripercorrerei, senza esitazione. Fuorvi quando il Partito comunista, con le altre forze democratiche, raggiungerà la sua meta io non ci sarò più. Ma sono certa che gli altri saranno con me, e che il nostro insieme della passione per lo studio e per l'insegnamento, sarà sempre con me».

Autogestione popolare. Così la Somalia ha affrontato tre anni fa la carestia, l'ha superata, così ha affrontato la ricostruzione dopo di essa, ha potuto portare avanti ugualmente i suoi progetti, i suoi programmi pianificati, la Campagna rurale e così via; è questa è la Somalia nella crisi in buona parte inattesa, di oggi, la più difficile, la più rischiosa, per il regime stesso.

A Mogadiscio, prima di ripartire per l'Italia, rievogo i miei appunti, di quaranta giorni in questo paese, più quelli in Ogaden. Dall'Ogaden sono venuto via con un'impressione conclusiva, fatta di...



Maide Rodono

Ma quel che si vuol sottolineare è altro, ed è che il mondo della militanza politica, gli umili sono i veri protagonisti del libro di Adele. Ciò su cui essa si sofferma, infatti, con più amore, non è il suo lavoro di assessora, ma la sua narrazione delle lotte popolari che hanno visto partecipare, e la coerenza e la fermezza di chi (come lei) non può prendere la via dell'isolamento o passare alla clandestinità.

Ma quel che si vuol sottolineare è altro, ed è che il mondo della militanza politica, gli umili sono i veri protagonisti del libro di Adele. Ciò su cui essa si sofferma, infatti, con più amore, non è il suo lavoro di assessora, ma la sua narrazione delle lotte popolari che hanno visto partecipare, e la coerenza e la fermezza di chi (come lei) non può prendere la via dell'isolamento o passare alla clandestinità.

Ma quel che si vuol sottolineare è altro, ed è che il mondo della militanza politica, gli umili sono i veri protagonisti del libro di Adele. Ciò su cui essa si sofferma, infatti, con più amore, non è il suo lavoro di assessora, ma la sua narrazione delle lotte popolari che hanno visto partecipare, e la coerenza e la fermezza di chi (come lei) non può prendere la via dell'isolamento o passare alla clandestinità.

Ma quel che si vuol sottolineare è altro, ed è che il mondo della militanza politica, gli umili sono i veri protagonisti del libro di Adele. Ciò su cui essa si sofferma, infatti, con più amore, non è il suo lavoro di assessora, ma la sua narrazione delle lotte popolari che hanno visto partecipare, e la coerenza e la fermezza di chi (come lei) non può prendere la via dell'isolamento o passare alla clandestinità.

Ma quel che si vuol sottolineare è altro, ed è che il mondo della militanza politica, gli umili sono i veri protagonisti del libro di Adele. Ciò su cui essa si sofferma, infatti, con più amore, non è il suo lavoro di assessora, ma la sua narrazione delle lotte popolari che hanno visto partecipare, e la coerenza e la fermezza di chi (come lei) non può prendere la via dell'isolamento o passare alla clandestinità.

Ma quel che si vuol sottolineare è altro, ed è che il mondo della militanza politica, gli umili sono i veri protagonisti del libro di Adele. Ciò su cui essa si sofferma, infatti, con più amore, non è il suo lavoro di assessora, ma la sua narrazione delle lotte popolari che hanno visto partecipare, e la coerenza e la fermezza di chi (come lei) non può prendere la via dell'isolamento o passare alla clandestinità.

Ma quel che si vuol sottolineare è altro, ed è che il mondo della militanza politica, gli umili sono i veri protagonisti del libro di Adele. Ciò su cui essa si sofferma, infatti, con più amore, non è il suo lavoro di assessora, ma la sua narrazione delle lotte popolari che hanno visto partecipare, e la coerenza e la fermezza di chi (come lei) non può prendere la via dell'isolamento o passare alla clandestinità.

Ma quel che si vuol sottolineare è altro, ed è che il mondo della militanza politica, gli umili sono i veri protagonisti del libro di Adele. Ciò su cui essa si sofferma, infatti, con più amore, non è il suo lavoro di assessora, ma la sua narrazione delle lotte popolari che hanno visto partecipare, e la coerenza e la fermezza di chi (come lei) non può prendere la via dell'isolamento o passare alla clandestinità.

Ma quel che si vuol sottolineare è altro, ed è che il mondo della militanza politica, gli umili sono i veri protagonisti del libro di Adele. Ciò su cui essa si sofferma, infatti, con più amore, non è il suo lavoro di assessora, ma la sua narrazione delle lotte popolari che hanno visto partecipare, e la coerenza e la fermezza di chi (come lei) non può prendere la via dell'isolamento o passare alla clandestinità.

Ma quel che si vuol sottolineare è altro, ed è che il mondo della militanza politica, gli umili sono i veri protagonisti del libro di Adele. Ciò su cui essa si sofferma, infatti, con più amore, non è il suo lavoro di assessora, ma la sua narrazione delle lotte popolari che hanno visto partecipare, e la coerenza e la fermezza di chi (come lei) non può prendere la via dell'isolamento o passare alla clandestinità.